Università degli Studi di Padova
Scuola di Giurisprudenza
Dipartimento di Diritto Pubblico, Internazionale e Comunitario

Rep. n. 16/2019
Prot. n. 1574
All. n. 0
Pos. 2019 - II/21.1
Padova, 23 dicembre 2019

DiPIC

Consiglio del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza (GI0270) - Padova

verbale n.1 del 23 gennaio 2019

Oggi, mercoledì **23 gennaio** alle ore 10.30, nell'Aula E del Palazzo del Bo' a Padova, si è riunito il Consiglio del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza per discutere il seguente ordine del giorno:

1. PROGRAMMAZIONE DIDATTICA
1.1. Presentazione dei risultati e analisi delle proposte del "Gruppo di lavoro Ateneo Scuola di Giurisprudenza", relativamente all'organizzazione dell'offerta formativa del Corso; adozione delle conseguenti determinazioni.

Presiede l'adunanza il Presidente, prof. Manlio Miele.
Assume le funzioni di segretario verbalizzante la prof. Matilde Girolami.

Sono presenti all'incontro il Rettore prof. Rosario Rizzuto e la Prorettrice alla didattica prof. Daniela Mapelli.

È stata invitata a partecipare alla seduta la prof. Paola Valbonesi, quale Delegata del Dip.to DSEA nel Consiglio della Scuola di Giurisprudenza per le attività didattiche.

È stato invitato a partecipare alla seduta il sig. Diego Possamai, referente amm.vo per la didattica della Scuola di Giurisprudenza.

La posizione dei componenti è la seguente:

n.	qualif.	cognome	Nome	P	G	A
1.	Pres.	MIELE	Manlio	P		
2.	P1	AMADIO	Giuseppe	P		
3.	P1	AMBROSETTI	Enrico M.	P		
4.	P1	BERTOLISSI	Mario	P(1)		
5.	P1	CACCIAVILLANI	Chiara			A
6.	P1	CARUSO	Giovanni	P		
7.	P1	CIAN	Marco	P		
8.	P1	DANIELE	Marcello	P		
9.	P!	DE CRISTOFARO	Marco	P		
10.	P1	DE POLI	Matteo		G	
11.	P1	DELLE MONACHE	Stefano	P		
12.	P1	FUSELLI	Stefano	P		
13.	P1	GAROFALO	Luigi			A
14.	P1	GATTINI	Andrea	P		
15.	P1	GIARDINI	Federica	P		
16.	P1	GIROLAMI	Matilde	P		
17.	P1	KOSTORIS	Roberto E.		G	
18.	P1	LAMBRINI	Paola	P		
19.	P1	LEONDINI	Gabriele	P		
20.	P1	MAGGIOLO	Marcello	P		
21.	P1	MARZARO	Patrizia	P		
22.	P1	MORO	Paolo		G	

n.	qualif.	cognome	nome	P	G	A
58.	P2	SARRA	Claudio	P		
59.	P2	SCEVOLA	Roberto		G	
60.	P2	SOLARI	Stefano	P		
61.	P2	TRIVELLIN	Mauro	P		
62.	P2	VIANELLO	Riccardo	P		
63.	P2	VIARO	Silvia	P		
64.	P2	ZANON	Giorgia	P		
65.	R-*aff*	AMBROSI	Andrea	P		
66.	R	BENETAZZO	Cristiana	P(3)		
67.	R-*aff*	BERARDI	Alberto		G	
68.	R-*aff*	BERTOCCO	Silvia	P		
69.	R	CARCERERI DE PR.	Claudio			A
70.	R-*aff*	CASA	Federico		G	
71.	R-*aff*	CEOLIN	Matteo	P		
72.	R-*aff*	CORVAJA	Fabio	P		
73.	***R-M****	***FERRONATO***	***Marta***			
74.	R-*aff*	GASPARINI	Silvia		G	
75.	R-*aff*	GRAMOLA	Mariangela		G	
76.	R	MARINO	Fabio	P		
77.	Rd-*ist*	MAZZARIOL	Riccardo		G	
78.	Rd-*ist*	PROVOLO	Debora	P		
79.	R	SCHIAVANO	Maria L.	P		

n.	qua-lif.	cognome	Nome	P	G	A
23.	P1	PAULESU	Pier Paolo	P		
24.	P1	PIZZOLATO	Filippo		G	
25.	P1	RIONDATO	Silvio			A
26.	P1	SARTORI	Giuseppe			A
27.	P1	SCHIAVOLIN	Roberto	P		
28.	P1	SPERANZIN	Marco		G	
29.	P1	TOPO	Adriana		G	
30.	P1	TREMOLADA	Marco	P		
31.	P1	VALSECCHI	Chiara M.	P		
32.	P1	VINCENTI	Umberto			A
33.	P1	VOLPE	Francesco	P		
34.	P2	ABATANGELO	Chiara	P		
35.	P2	ALAGNA	Rocco	P		
36.	P2	BAREL	Bruno		G	
37.	P2	BENATTI	Francesca			A
38.	P2	BIANCHINI	Maurizio	P		
39.	P2	BORSARI	Riccardo	P		
40.	P2	BULLO	Lorenza	P		
41.	P2	BUOSO	Elena	P		
42.	P2	CAENAZZO	Luciana		G	
43.	P2	CALEGARI	Alessandro	P		
44.	P2	CERDONIO CHIAR.	Giuliana	P		
45.	P2	CORTESE	Bernardo	P		
46.	P2	DE BELVIS	Elisa	P(2)		
47.	P2	DE MOZZI	Barbara	P		
48.	P2	DE NARDI	Sandro	P		
49.	P2	LORENZETTO PES.	Annalisa	P		
50.	P2	LUPOI	Alberto			A
51.	P2	NEGRI	Marcella	P		
52.	P2	PAGLIARIN	Carola	P		
53.	P2-AA	PELLOSO	Carlo			A
54.	P2	PIN	Andrea	P		
55.	P2	POMINI	Mario	P		
56.	P2	RUBALTELLI	Enrico			A
57.	P2	SANDEI	Claudia	P		

n.	qualif.	cognome	nome	P	G	A
80.	Rd-*ist*	SIGNORATO	Silvia	P		
81.	Rd-*ist*	SILVA	Chiara			A
82.	R	TAGLIAPIETRA	Susanna	P		
83.	R-*aff*	TASSO	Torquato			A
84.	R-*aff*	ZAMBUSI	Angelo		G	
85.	R	ZANUZZI	Anna C.		G	
86.	R-*aff*	ZUFFI	Beatrice	P		
87.	***PC****	***BREGANZE DE CAP.***	***Martino***			
88.	***PC****	***FAVOTTO***	***Francesco***	P		
89.	***PC****	***FINI***	***Roberto***			
90.	***PC-M****	***GALLI***	***Alessandro***			
91.	***PC****	***KACKA***	***Katarzyna***			
92.	***PC-M****	***MENTI***	***Paolo***	P		
93.	***PC****	***TIEGHI***	***Giovanna***	P		
94.	***PC****	***TOGNON***	***Jacopo***			
95.	S	ARMATO	Elena	P		
96.	S	BIANCARDI	Giulio	P		
97.	S	BONAZZOLI	Martina	P		
98.	S	BRESOLIN	Riccardo	P		
99.	S	CANDOSIN	Vanessa			A
100.	S	CANTIN	Lisa	P		
101.	S	CASAGRANDE	Elena	P		
102.	S	CINCOTTO	Moreno	P		
103.	S	COPPO	Elisa			A
104.	S	CORREALE	Carlo Alberto	P		
105.	S	CRUSAFIO	Francesco			A
106.	S	MANCINI	Cinzia	P		
107.	S	PIAZZA	Elisabetta	P		
108.	S	SCHIAVO	Nicolò			A
109.	S	SEREN	Alice			A
110.	S	ZANESCO	Niccolò	P(6)		
111.	S	ZANETTI	Susanna			A
112.	S	ZANIOLO	Massimiliano			A
113.	*TA*	*(da definire)*				
114.						

Legenda:
P1 = professore di 1ª fascia
P2 = professore di 2ª fascia
PC = professore a contratto
R = ricercatore
Rd = ricercatore a tempo determinato
S = studente
TA = tecnico-amministrativo
asp. = in aspettativa
c.o. = in congedo obbligatorio
-AA = di altro ateneo
-M = di corso mutuato
-aff = solo con affidamento G/R
-ist = con compito istituzionale

Nota:
** = Ai sensi dell'art.40 dello Statuto partecipano ma non incidono, se assenti, sul quorum strutturale i professori a contratto e i professori dei corsi ufficialmente mutuati.*

Entrate e uscite: (1) = entra alle ore 12.00; (2) = entra alle ore 11.00; (3) = esce alle ore 12.03; (4) = esce alle ore 11.50; (5) = entra alle ore 11.14; (6) = entra alle ore 11.13.

* * *

Oggetto:

1. PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

1.1. Presentazione dei risultati e analisi delle proposte del "Gruppo di lavoro Ateneo-Scuola di Giurisprudenza", relativamente all'organizzazione dell'offerta formativa del Corso; adozione delle conseguenti determinazioni.

Dopo aver ringraziato per la loro presenza il Rettore e la Prorettrice per la didattica, il Presidente, segnala che nella convocazione c'è un solo punto all'odg e che ci si atterrà solo a quello; riassume dunque brevemente quanto accaduto:

A) esattamente un anno e mezzo fa il Consiglio ha approvato all'unanimità una modifica del piano degli studi che, a partire dalla Coorte 2018, ha reso obbligatoria la scelta per gli studenti di un preciso percorso di studi tra i 7 proposti sulla base delle prevalenze tematiche – culturali;
B) non si sta prendendo in considerazione una modifica dell'Ordinamento (RAD) del CdS dato che a livello ministeriale è in corso la formulazione di un progetto per una nuova sistemazione della classe LMG/01 - Laurea Magistrale in Giurisprudenza;
C) è in atto una campagna mediatica volta a mettere in cattiva luce il CdS presso l'opinione pubblica; i dati relativi alle immatricolazioni ai CdS della Scuola a oggi (ultimo aggiornamento 07/01/2019)

sono questi: nel 2017/2018 il CL in Consulente del Lavoro ha avuto 176 nuove iscrizioni, quest'anno 141 e il valore medio tra le due annate è di 158 iscritti; il CLM in Giurisprudenza di Padova ha avuto l'anno scorso 330 immatricolati, per l'a.a. 2018/2019 sono 298, con un valore medio tra le due annate di 314; il "nuovo" CLM in Giurisprudenza di Treviso l'anno scorso ha avuto 144 nuovi iscritti, quest'anno 154, con un valore medio di 149.

Alla luce di quanto detto, e per chiarire il significato della presenza del Rettore all'interno della sede istituzionale del Consiglio di CdS, il Presidente segnala che l'Ateneo ha ritenuto opportuno istituire una apposita Commissione, presieduta dal Rettore e composta dalla prof. D. Mapelli, Prorettrice alla didattica, dalla prof. C.M. Valsecchi, Presidente della Scuola, e da lui, quale Presidente della Magistrale di Padova, dai due Direttori dei dipartimenti (DiPIC e DPCD) che hanno rilevanza nel CdS e da alcuni docenti, scelti da questi ultimi. Lo scopo della Commissione, conclude il Presidente, è di lavorare a una modifica dell'offerta formativa del CdS nel rispetto dell'Ordinamento (RAD) vigente.

Il Presidente dà quindi la parola al Rettore che, dopo aver salutato il Consiglio e ringraziato il Presidente per l'invito, si dichiara convinto che il lavoro cominciato tempo fa non possa andare avanti senza la condivisione e il coinvolgimento di tutti, dato che il CdS più identitario della Scuola, il Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza di Padova, versa in questo momento, come dicono i numeri, in una situazione realmente difficile. Dopo aver messo in guardia rispetto al concreto pericolo di un circolo vizioso, per cui un CdS non più appetibile rischia di chiudersi su sé stesso, e alla necessità di mettere in atto cambiamenti effettivi e sostanziali, il Rettore illustra come:

A) il numero di immatricolati alla Magistrale in Giurisprudenza, di una sede del prestigio storico di Padova, sia di molto inferiore, dell'ordine di due, tre o quattro volte, a quanti si iscrivono a Bologna, a Trento, a Verona, alla Milano-Bicocca o alla Bocconi;
B) questo corrisponda anche a una riduzione dell'attrattività fuori regione: mentre gli studenti veneti vanno fuori regione, vengono a studiare a Padova solo l'11% degli studenti non veneti, laddove Trento, per esempio, ne ha il 90%;
C) all'interno del CdS, la carriera degli studenti sia irregolare: ce ne sono pochi e di questi molti sono fuori corso;
D) il successo lavorativo dei laureati di Padova non sia alto né in termini di successo economico né in termini di ingresso nel mondo del lavoro entro il primo anno;
E) il grado di soddisfazione dei laureati sia molto basso: sono troppi quelli che hanno dichiarato che non si riscriverebbero più a Padova.

Tutto questo non rende giustizia all'impegno profuso dai docenti e alla storia della Scuola di Giurisprudenza patavina, rileva il Rettore, che ritiene necessario rendere edotto il Consiglio anche su quali siano le ricadute economiche di questa crisi per l'Ateneo nel suo insieme. Dopo aver ricordato che il finanziamento dipende anche dal numero degli studenti iscritti regolari, il Rettore avverte che, sulla base dei dati attuali, la metà dei docenti afferenti ai due Dipartimenti della Scuola non risultano giustificati in base ai parametri del MIUR. Di fronte a tutto ciò, il Rettore sprona i presenti a intervenire perché l'Ateneo di Padova non può fare a meno di una Scuola di Giurisprudenza attrattiva: il Cds è, e deve rimanere, un punto di riferimento per l'Ateneo. Non si tratta, prosegue il Rettore, di costatare che gli studi giuridici versano in uno stato di crisi ma di rendersi conto che essi stanno cambiando pelle e che è necessario adeguare l'offerta formativa a tale mutamento; occorre dare la percezione che il CdS sia realmente disegnato sulle effettive prospettive dei laureati e sulle differenti professioni che essi andranno a svolgere; occorrono, quindi, percorsi diversificati a seconda del profilo professionale che lo studente intende scegliere. Il CdS deve essere ridisegnato, conclude il Rettore, in modo chiaro e ottimale con il contributo di tutti.

Il Presidente rileva che, oltre al calo delle immatricolazioni, vi è anche problema del mantenimento degli studenti già iscritti: a Padova il 40% degli abbandoni per trasferimento ad altro CdS o ad altro ateneo viene dal CLM in Giurisprudenza, in 5 anni se ne sono andati 653 studenti.

Interviene la prof. D. Mapelli, sottolineando come sia particolarmente allarmante il fatto è che si tratta soprattutto di studenti iscritti al 4° o il 5° anno.

Il Presidente apre la discussione.

La prof. P. Marzaro, dopo aver ringraziato tutti quelli che stanno lavorando al progetto, nota come vi sia uno spirito di squadra e la consapevolezza, sia della difficoltà sia del fatto che bisogna fare presto. Questa riunione, conclude la prof. Marzaro, nasce dal desiderio dei due direttori di presentare al Consiglio lo stato dei lavori condivisi da tutta la Commissione.

Il prof. A. Gattini ritiene che si sia fatto un passo avanti con la scelta di rendere il 5° anno "specializzante" e con la definizione dei nuovi percorsi che possono permette al CdS di tornare a essere concorrente, anche rispetto all'internazionalizzazione dei corsi.

La prof. F. Giardini, sottolineando l'importanza dei percorsi professionalizzanti, ritiene sia necessario dedicare la dovuta attenzione anche ai temi da trattare negli insegnamenti, per es. il "diritto dell'intelligenza artificiale", e alla denominazione dei medesimi.

Il prof. G. Amadio precisa come il modello presentato oggi sia soltanto uno schema nuovo che andrà poi scritto tutti insieme nelle parti specifiche e dove sarà fondamentale il comportamento di ciascuno. Per

esempio, conclude il prof. Amadio, nell'esame di Diritto civile abbiamo cambiato approccio nello svolgimento dell'esame e siamo passati dal 24% al 62% di promossi per ogni sessione.

Il Presidente, dopo aver ricordato in via preliminare che i risultati di quanto fatto sono stati condivisi da tutta la Commissione, presenta i 4 percorsi individuati: "*Professioni legali*", "*Governance*", "*Giurista d'impresa*" e "*Sovranazionale (o internazionale)*". Dal punto di vista tecnico, prosegue il Presidente, ci sono a disposizione 30 cfu per le af "*affini o integrative*", pari a 5 esami, mentre nei 12 cfu "*a scelta dello studente*" può essere inserita, purché coerente, qualsiasi attività dell'Ateneo. Tra il 4° e il 5° anno, prosegue il Presidente, si intendono attivare 5 cliniche giuridiche già a partire da quest'anno: 2 di queste cliniche, scelte dallo studente, saranno integrate con 3 esami da scegliersi tra quelli che caratterizzano ogni singolo percorso. Le cliniche individuate saranno: civile, commerciale, processuale civile, procedura penale, procedura amministrativa. La Commissione, conclude il Presidente, continuerà a lavorare per riempire i 4 percorsi/contenitori: oggi in delibera è esattamente questo.

Il Presidente dà quindi la parola alla prof. A. Lorenzetto Peserico che tenta una "sintesi grezza" di quello che è stato finora prospettato:

A) l'idea è di puntare nei primi quattro anni a formare lo studente come giurista e di dedicare poi l'ultimo anno a proiettare lo studente nel mondo del lavoro; i primi quattro anni saranno simili alla vecchia "quadriennale" dopo di ché il 5° sarà dedicato al mondo del lavoro con i quattro percorsi;
B) in ciascuno di questi percorsi ci saranno degli esami opzionali e 5 cliniche tra le quali i ragazzi dovranno sceglierne almeno 3: il termine "clinica" forse è forviante, ma sta a indicare sia ciò che poi gli studenti si troveranno a fare nel mondo del lavoro sia servire per affrontare gli esami di Stato o i concorsi (casi da risolvere o atti processuali);
C) 3 insegnamenti "*affini o integrativi*", caratterizzanti gli sbocchi professionali proposti nei vari percorsi (notaio, avvocato penalista, etc.) in modo che si possano avere dei blocchi di materie consigliati all'interno dello stesso percorso;
D) tutto ciò comporta un'attività impegnativa per lo studente che, già a partire dal 3° anno, dovrà essere accompagnato da un docente-tutor nella scelta del percorso;
E) se tutto ciò riguarda gli studenti a partire dalla Coorte 2019, alcune novità si possono anche anticipare agli studenti già iscritti;
F) per l'avvocatura e il notariato va valorizzata la possibilità di anticipare il semestre di tirocinio obbligatorio negli ultimi sei mesi di studio.

La prof. C.M. Valsecchi sottolinea come sia richiesta una maggior attenzione ai contenuti dei programmi degli esami pubblicati nel *Syllabus* e un'effettiva corrispondenza tra cfu e "peso" del programma. La prof. Valsecchi informa che si sta valutando anche la possibilità di differenziare alcuni dei programmi di insegnamenti fondamentali già al 4° o 3° anno: in questi casi non servirebbe raddoppiare l'esame ma sarebbe sufficiente differenziare solo una parte del programma all'interno del medesimo insegnamento.

La prof. M. Girolami, in qualità di Referente per l'internazionalizzazione, domanda come le diverse attività sostenute all'estero potranno poi essere ricondotte a uno dei percorsi indicati.

Il Presidente rileva come già adesso gli esami comparatistici siano stati collocati al 3° anno, proprio per favorire l'internazionalizzazione anche sulle materie fondamentali.

Il prof. A. Gattini sottolinea come dovrebbero poter essere riconosciuti, almeno in parte, tutti degli esami sostenuti all'estero e non solo quelli di diritto internazionale, europeo o comparato.

Il Presidente ricorda come, negli ultimi due anni, dal punto di vista dei riconoscimenti, si siano fatti notevoli miglioramenti.

La Prorettrice rammenta come il tema del riconoscimento degli esami *Erasmus*, pur spettando al Consiglio, esuli dai percorsi in oggetto oggi.

Il prof. S.Delle Monache si dichiara colpito da quanto esposto dal Rettore. Ci è stata presentata, chiarisce il prof. Delle Monache, un'analisi che noi non siamo mai stati in grado di fare e che personalmente approvo *in toto*. Nel sottolineare come si corra il rischio di accontentarsi di questo che invece dev'essere l'inizio di un cambiamento molto più radicale, il prof. delle Monache sottolinea come il CdS abbia da un lato un'incidenza tecnologica bassissima e dall'altro la necessità di fare *marketing*. Questo tema, sottolinea il prof. Delle Monache, va trattato in maniera non estemporanea, gli studenti devono venire a Padova e stare bene, devono sentirsi bene, devono sentirsi partecipi delle attività. Anche nei riconoscimenti delle attività svolte in *Erasmus* si deve cambiare approccio, prosegue il prof. Delle Monache: si deve poter riconoscere, per esempio, anche una parte dell'esame di Diritto commerciale. O si cambia in modo generale, conclude il prof. Delle Monache, oppure c'è il rischio di avere risultati deludenti.

Interviene il prof. R. Schiavolin per rimarcare la necessità che tutti i docenti siano chiamati, nel proprio ambito, a valutare quali cambiamenti apportare; da parte sua sta svolgendo un'indagine in tal senso ascoltando i suoi laureati.

Il prof. M. De Cristofaro concorda che il lavoro debba partire dalla modifica dei "comportamenti vecchia maniera" ma ritiene che occorra lavorare anche sulla struttura del CdS, sulla quale per ora non vede grandi innovazioni ma piuttosto un'azione d'immagine di comunicazione con l'esterno. Se si vuole agevo-

lare la conclusione degli studi negli anni previsti, bisogna passare per forza, sottolinea il prof. De Cristofaro, per la riduzione del numero degli esami e per il riconoscimento degli esami sostenuti all'estero.

Il Presidente si dice concorde con il prof. De Cristofaro

Il prof. F. Volpe segnala come la possibilità di anticipare il primo semestre della pratica sia in realtà una promessa difficile da mantenere perché solo i figli di avvocati e di notai riescono poi a entrare negli studi. Occorre intervenire, prosegue il prof. Volpe, sia sulle modalità di selezione, così che sia l'Università il titolare della pratica, sia sulle attività formative previste nell'ultimo semestre. Alla Commissione il prof. Volpe propone due suggerimenti:

A) tornare a insegnamenti annuali e non semestrali;
B) far sostenere gli esami in forma orale, visti anche i numeri degli attuali iscritti.

Il Presidente anticipa che questa seconda indicazione andrà sicuramente in discussione in una prossima riunione del Consiglio.

Il sig. N. Zanesco si rammarica di come gli studenti non siano stati assolutamente coinvolti nei lavori della Commissione e di come sia impossibile per loro fare una valutazione consapevole, non avendo nulla in mano. Il sig. Zanesco auspica quindi un maggiore coinvolgimento della componente studentesca nei lavori di questa riforma.

Il Presidente, nell'assumersi la responsabilità della mancata informazione su questa presentazione, segnala come fosse già sua intenzione convocare un forum degli studenti nei prossimi giorni e di come i 4 percorsi proposti non siano che una riforma di quelli già esistenti.

Il prof. A. Pin rileva come il creare dei percorsi personalizzati verso il mondo del lavoro abbia già dato dei risultati positivi nella Magistrale di Treviso, dove si è creato un rapporto diverso tra studenti-docenti e si può realmente frequentare le lezioni.

Il prof. M. Pomini osserva come sui percorsi proposti manchi un asse tecnologico e suggerisce di muoversi nell'ottica di renderli più interessanti sul fronte delle tecnologie informatiche di uso professionale, per esempio a Padova il CdS in Ingegneria informatica va molto bene.

Il Presidente, ringrazia del suggerimento che riguarda però la parte di contenuto dei percorsi.

Il Rettore, riferendosi all'intervento del sig. Zanesco, concorda sul fatto che non si può immaginare di costruire un CdS senza l'intervento dei fruitori ma segnala come oggi si è chiamati a una delibera di indirizzo, non si sta parlando dei contenuti dei percorsi ma solo se si ritiene opportuno tenere il CdS così com'è o se si vuole cambiarlo. In quest'ottica, conclude il Rettore, sarebbe uno strano segnale che la componente studentesca si astenesse sulla proposta di riformare il CdS.

Il Presidente, ringraziato il Rettore per la dovuta precisazione, assicura che non vi è alcuna intenzione di escludere gli studenti dalla discussione.

Il prof. B. Cortese rileva come per l'internazionalizzazione si è arrivati a una svolta positiva ma che occorra prevedere nei percorsi chiare modalità che valorizzino lo studio fatto nei mesi all'estero.

Il sig. M. Zaniolo sostiene l'opportunità di creare un CdS con un numero di esami inferiore, differenziando gli esami per chi non abbia intenzione di fare avvocato o il notaio.

Il Presidente ritiene che il suggerimento possa essere utile nella progettazione dei 4 percorsi.

La Prorettrice ricorda che per il CLM in Giurisprudenza non sono ammessi curricula, che il RAD dev'essere unico e che, stante il limite massimo di 30 esami, è più corretto impostare il ragionamento sui cfu: anche a Trento non hanno ssd diversi per i cfu negli esami "di base" e "caratterizzanti" ma solo sui cfu delle af "affini o integrative".

Il sig. M. Zaniolo rileva che a Trento vi sono esami fondamentali che offrono dei programmi di studio diversificati.

La Prorettrice conferma che è quello che si sta pensando di fare anche qui negli esami obbligatori, individuando una parte fondamentale, e la parte rimanente che possa essere declinata in parti affini.

La prof. P. Marzaro comprende il desiderio dei colleghi che vorrebbero saperne di più ma il processo è *in fieri* e assicura che la Commissione prima, e il Consiglio poi, lavoreranno alla luce di quello che viene detto oggi. Per quello che riguarda le cliniche legali, prosegue la prof. Marzaro, dato che questo piano di studi entrerà in vigore dall'anno prossimo, si sta valutando la possibilità di introdurle già a partire dall'a.a. 2019/2020, magari inserendole nei programmi degli attuali insegnamenti opzionali.

Interviene la Prorettrice ricordando che l'attivazione delle cliniche dev'essere decisa in tempi brevi, entro un mese. Si potrebbe inserire le cliniche, precisa la Prorettrice, anche negli insegnamenti "di base" o "caratterizzanti", cambiandone i contenuti.

La prof. P. Marzaro sottolinea l'importanza di arrivare a queste linee di indirizzo, accompagnandole a un lavoro sul presente che tenga conto delle segnalazioni degli studenti.

Il Presidente rileva che occorre garantire a chi rimane che determinate cose cambieranno anche per loro, sia per quanto riguarda le cliniche sia per quanto riguarda l'impegno sul comportamento.

Il prof. G. Amadio invita gli studenti a partecipare, tramite due loro rappresentanti, ai lavori della Commissione e sollecita i colleghi a trovare il coraggio di effettuare una vera riduzione degli esami, magari già

dal prossimo anno. Si tratta di uno schema ancora vuoto, precisa il prof. Amadio, che segnala di aver invitato i colleghi di ssd a immaginare quali potrebbero essere gli esami caratterizzanti gli sbocchi professionali. Se si cambiano le modalità, conclude il prof. Amadio, anche i risultati verranno.

La Prorettrice conferma che adesso non è possibile cambiare il numero di esami ma che se ora sono 30 esami e sono tutti svolti secondo la modalità scritto più orale, di fatto si duplicano le prove che uno studente deve affrontare. Passano inoltre, prosegue la Prorettrice, tempi troppo lunghi fra la prova scritta e quella orale ma questi problemi possono già essere risolti, sarebbe sufficiente applicare quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo.

Il Rettore ritiene che meriti una riflessione la proposta di riduzione del numero degli esami, tenendo presente che a pochi esami, corrisponde un maggior numero di cfu per esame e che quindi occorre prestare maggior attenzione all'effettiva corrispondenza tra cfu e "carico didattico" del programma.

Il Presidente dichiara quindi chiusa la discussione e mette ai voti la seguente proposta *"Delibera di indirizzo che approvi l'introduzione dei quattro percorsi formativi con profilo professionalizzante, che in linea di massima portano i nomi di "Professioni legali". "Governance", "Giurista d'impresa" e "Sovranazionale (o Internazionale)", dando contemporaneamente mandato alla Commissione mista già installata e integrata da due rappresentati degli studenti del CCLM di identificare la denominazione e il contenuto delle cliniche che dovranno essere collocate fra il 4° e 5° anno e di determinare una normativa transitoria relativa all'introduzione, alla qualificazione ed ai profili contenutistici delle cliniche da valorizzare nell'ambito dell'attuale piano di studio."*

Interviene il prof. M. Tremolada con una mozione d'ordine per chiedere se vi sia una dichiarazione di voto da parte dei Rappresentanti degli studenti, tenuto conto che questi non erano a conoscenza di quanto ora viene chiesto a loro di deliberare.

Il Presidente assicura che la Commissione verrà tempestivamente integrata con la componente studentesca e invita gli studenti a indicare i nominativi dei loro due Rappresentanti.

Messa ai voti, la proposta del Presidente viene approvata con la maggioranza dei presentii (**contrari 0**; **astenuti 9**: prof. Solari, sigg. Biancardi, Bresolin, Casagrande, Coppi, Correale, Piazza, Schiavo e Zanesco)

DELIBERA Giur(pd)/19/001 *Il Consiglio del CLM in Giurisprudenza (GI0270 – Padova) assume la seguente delibera di indirizzo che approva l'introduzione dei quattro percorsi formativi con profilo professionalizzante che in linea di massima portano i nomi di "Professioni legali". "Governance", "Giurista d'impresa" e "Sovranazionale (o Internazionale)", dando in contemporanea mandato alla Commissione integrata da due Rappresentati degli studenti di identificare la denominazione ed il contenuto delle cliniche che dovranno essere collocate far il 4° e 5° anno e di determinare una normativa transitoria relativa all'introduzione, alla qualificazione ed ai profili contenutistici delle cliniche da valorizzare nell'ambito dell'attuale piano di studio.*

* * *

La delibera presa viene letta e approvata seduta stante.

Non essendoci altri punti all'odg, il Presidente ringrazia il Rettore e la Prorettrice alla didattica per la loro partecipazione e dichiara chiusa la seduta alle ore 13.28.

* * * * * *